

La settimana scorsa abbiamo cominciato una nuova serie dal titolo *La Vera Verità sulla Morte di Cristo*, ed oggi continuiamo con *Parte 2* della serie.

Abbiamo aperto di nuovo questa serie cominciando in Levitico 23, perché come spiegato la settimana scorsa, ci saranno persone (in futuro) che forse cominceranno ad ascoltare in questo punto e non con la serie precedente. La serie in effetti sta continuando, ma io l'ho segmentata un po' per varie ragioni, con questa essendo la *Parte 2da* della nuova serie *La Vera Verità sulla Morte di Gesù Cristo*, perché si concentra sui tempi e sugli eventi che circondano la sua morte. L'enfasi dell'altra serie era un po' diversa, arrivati a questo punto nel tempo, al 13° giorno del mese.

Avevamo cominciato con Levitico 23 perché la gente non ha una comprensione dei tempi. Non conosce le cose più fondamentali e semplici di ciò che Dio ha dato al genere umano sui tempi e su ciò che Gesù Cristo stava facendo a quel punto della sua vita quando stava per morire come Agnello Pasquale per tutta l'umanità. La gente dunque legge la sua Bibbia; parlo di quelli che la leggono, che si adoperano a farlo, e leggono di questa storia oppure viene detto loro certe cose sui tempi della Pasqua, del Venerdì Santo (così lo chiamano) che la precede, e che porta al momento della resurrezione che essi credono ebbe luogo nel mattino di domenica. Ma nessuna di queste cose è vera. Lui non morì di venerdì. Non fu resuscitato il mattino di domenica. Ma questo è quello che il mondo crede. Esso non capisce la verità sulla morte di Cristo. Non conosce i tempi coinvolti. E quindi, quando la gente legge Matteo, Marco, Luca e Giovanni, non può capire cosa vien detto. È la stessa cosa con i traduttori, sia che l'abbiano fatto di proposito o per assoluta ignoranza (probabilmente a causa della seconda, per ignoranza), perché non capiscono Levitico 23.

Dio diede dei tempi specifici cui Gesù Cristo fedelmente adempì nella sua vita. È per questo che stiamo esaminando queste cose dettagliatamente nella storia. Se vengono seguite attentamente risultano in realtà molto, molto chiare. È solo che la gente non ha sentito parlare di queste cose. In ogni caso, la maggior parte non è disposta ad ascoltare a questo punto nel tempo. È triste pensare a ciò che questo mondo deve attraversare dimodoché la gente finalmente cominci ad ascoltare Dio, finalmente cominci ad ascoltare le cose che sono vere invece delle cose che le son state dette. Ai bambini viene insegnato di conigli che vanno in giro a deporre le uova e che loro possono divertirsi cercandole. Rendono il tutto divertente. Così come con il Natale e le luci colorate sull'albero, con i doni alla base. Se questo non fa gola ad una normale e carnale natura umana di un bambino...! A chi non piace ricevere dei doni? A chi non piace esser ricordato di giorno in giorno del momento che in quel dato giorno particolare potrà aprire i regali? È eccitante! È divertente! A un bambino piace! Ma è tutto falso. Non è vero. Non ci sono conigli che

depongono uova. Sono menzogne. Se la gente sapesse da dove originano... Ma la realtà è che a questo punto delle cose alla maggior parte della gente non gliene importa. È per questo che non ascolterà fin quando non comincerà a soffrire.

È cosa triste che la terra debba essere colpita da una guerra mondiale, che questo Paese debba essere il primo a patire certe cose, e che la gente debba attraversare molte sofferenze per essere scossa. Questa terra stessa verrà scossa. Pensate all'11/9 e come quell'evento scosse il mondo intero. Tutti conoscono il significato di 11/9. Lo sanno intorno a tutta la terra. Mi trovai in Australia non molto tempo dopo e mi ricordo i sentimenti della gente che voleva parlare, persino laggiù, su ciò che accadde a New York. Incredibile l'impatto che quello ebbe sulla gente. Ma quello non è niente - niente! È cosa piccola in paragone a ciò che è in arrivo. Quello che è in arrivo è stato profetizzato.

Stiamo dunque esaminando questa storia che circonda la vita, gli eventi e le parole di Gesù Cristo. Di nuovo, nella Parte 1ma abbiamo cominciato in Levitico 23 che delinea i tempi dati da Dio per l'osservanza della Pasqua dell'Eterno. Questa è un'osservanza annuale comandata da Dio. Dio comandò che la Pasqua venisse celebrata "nel quattordicesimo giorno" del primo mese dell'anno. Nel calendario di Dio l'anno nuovo iniziava nella primavera, ed era in questo periodo che gli appuntamenti, i tempi stabiliti da Dio venivano osservati. Si osserva dunque "nel quattordicesimo giorno del primo mese." Ma è qui, alla fine del giorno della Pasqua dell'Eterno che la gente si confonde. Perché è a questo punto che il primo Giorno Santo annuale veniva osservato. Sto parlando del primo giorno dei Pani Azzimi. Questo è un Giorno Alto, un Sabato annuale.

C'è gente nel mondo che ha familiarità con il ciclo di sette giorni che culmina con il Sabato settimanale. Di solito associano questo con gli Avventisti del Settimo Giorno o con il giudaismo. Ciononostante, non sa che c'erano pure i Sabati annuali. Perciò quando legge in Levitico questa cosa chiamata "la Festa dei Pani Azzimi" non sa, non ha alcuna idea di cosa stia parlando. Ma è così semplice. Il modo loro di calcolare i tempi non prendono in considerazione il fatto che c'è un Giorno Alto. Quando leggono di un Sabato, quello che affiora nella mente della gente è il Sabato settimanale, ma questo è sbagliato. La confusione regna in queste cose perché alla gente non è stata detta la verità sui tempi che ruotano attorno alla vita di Cristo, alla sua morte ed alla sua resurrezione. Ma se uno è disposto ad ascoltare e a prendere in considerazione questi tempi, si capisce con facilità. È stato tutto riportato nelle scritture. Non vuol dire che vedrà o capirà senza l'aiuto di Dio, ma è a questo punto nel tempo che ci troviamo: Dio comincerà a dare comprensione a moltissimi. È dunque importante che noi si esaminino queste cose metodicamente e che se ne parli mentre si procede.

Eccoci dunque all'inizio del 13° giorno, quando Cristo disse a Pietro e a Giovanni di recarsi ad un certo posto per i preparativi della Pasqua dell'Eterno che sarebbe iniziata al tramonto, alla fine del 13° giorno. A questo punto iniziava un nuovo giorno, il 14°, giorno della Pasqua dell'Eterno.

Era desiderio di Gesù Cristo osservare questa Pasqua con i suoi discepoli. Altrettanto, era il desiderio dei discepoli osservare la Pasqua con Cristo, come già avevano fatto negli anni appena precedenti con Cristo. Ci voleva del tempo per preparare per la Pasqua: ottenere l'agnello, preparare il fuoco, preparare l'ambiente dove l'avrebbero mangiato. Mandò dunque Pietro e Giovanni a fare queste cose.

Riprendiamo ora il racconto. Leggeremo dei versetti in Giovanni 13 che abbiamo letto la settimana scorsa verso la fine del sermone.

Allora, in Giovanni **13:1-5** dice, **Or prima della festa di Pasqua...** Beh, di nuovo, chiunque capisce Levitico 23 sa che non è questo che sta dicendo. Si tratta di un periodo di tempo. Il periodo della Pasqua. Non è un giorno di festa. Ma stanno preparando, sono in attesa perché i Giorni dei Pani Azzimi, la Festa si sta avvicinando, la Pasqua è in arrivo. E così facevano vagamente riferimento ad essa come il periodo Pasquale perché ha inizio con la Pasqua dell'Eterno. Non comincia con il primo giorno dei Pani Azzimi.

Si tratta di vago, impreciso, come spesso ci esprimiamo parlando. Non ci esprimiamo sempre in maniera precisa su ogni cosa come se si fosse sotto esame, o come se si fosse un corrispondente per la Casa Bianca! Non vi divertite vedere quando dicono, "Beh, cosa hai inteso dire con quella virgola in quel punto?!" Voglio dire, tanto vale che chiedano qualcosa del genere! "Perché hai messo una virgola in quel punto? Cosa hai inteso con questo? Volevi dire prima o dopo o..." Fatemi il piacere... Alcune di queste cose sono talmente ridicole! Noi dunque tendiamo a parlare in maniera imprecisa su certe cose. Ma se si conosce l'intento... Se si conosce l'intento di ciò che uno sta fundamentalmente dicendo, qualcun altro si può fare avanti e dare un chiarimento di quello che è stato veramente inteso, quale è stato il proposito del messaggio. Ci sono cose che vengono facilmente fraintese nella vita, specialmente quando c'è gente che cerca di distorcere e travisare ogni cosa che vien detta!

Poi dice, **sapendo Gesù che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre...** sapeva che era in procinto di morire. Sapeva che stava per adempiere il significato della Pasqua, il significato dell'agnello che veniva sacrificato anno dopo anno nella sera della Pasqua dell'Eterno. Gesù avrebbe adempiuto in se stesso tutto il simbolismo del sistema levitico con ciò che era in procinto di fare. Possiamo riportare alla memoria le cose di cui abbiamo già parlato riguardo ciò che disse Paolo, ossia "Gesù Cristo la nostra Pasqua è stato sacrificato per noi." Che incredibile significato! Eppure il mondo non dà la sua attenzione su questo nel modo che dovrebbe fare. Vediamo dunque che lui sapeva che stava per andarsene da questo mondo, che la sua vita stava volgendo ad una fine, che sarebbe morto nella parte diurna della Pasqua.

Perciò dice, **sapendo Gesù che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. E, finita la cena...** Di questa parte della storia ne abbiamo già parlato, ma questo è il resoconto di Giovanni. Qui stanno

parlando della cena Pasquale, nel periodo di tempo quando Giovanni e Pietro furono mandati nella parte diurna del 13° per preparare e far pronto. Hanno fatto parte del flusso del racconto che abbiamo letto in altri versetti, avevano mangiato l'agnello, e qui adesso ci riconnettiamo al quadro del racconto.

E, finita la cena, avendo già il diavolo messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani, e che egli era proceduto da Dio e a Dio ritornava, si alzò dalla cena, dalla cena della Pasqua dell'Eterno, e depose le sue vesti; poi, preso un asciugatoio, se lo cinse. Dopo aver messo dell'acqua in una bacinella, cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui era cinto. Che storia, il modo in cui andò da ciascuno per lavar loro i piedi.

E poi abbiamo terminato leggendo i versetti 12-17 che adesso leggeremo di nuovo. E a questo punto che dobbiamo riprendere con questo tema, *La Vera Verità sulla Morte di Cristo*. Così, dopo aver lavato i piedi, riprese le sue vesti, si mise di nuovo a tavola e disse loro: **Comprendete quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.** Stava stabilendo delle direttive nel modo di osservare la Pasqua da quel punto in poi perché non sarebbe mai più stato necessario mangiare l'agnello pasquale. Gesù Cristo stava adempiendo queste cose in se stesso, stabilendo dei nuovi simboli per la sua osservanza.

È per questo che riferimento viene fatto a ciò che Paolo disse in 1 Corinzi. Paolo, molto tempo dopo la morte e resurrezione di Cristo diede istruzioni su come osservare la Pasqua dell'Eterno. Qual è il giorno in cui viene osservata? Ogni anno, nel 14° giorno del primo mese.

Il mondo del cristianesimo tradizionale ha sottratto tutto il significato della Pasqua, riducendolo ad una routine senza significato. Prendere parte di settimana in settimana a quello che esso chiama "comunione", rimuove totalmente dal vero significato di ciò che Dio diede da osservare una volta all'anno sotto il nome Pasqua dell'Eterno, e non comunione! Che cosa deplorabile! Veramente deplorabile! Non è il mondo che l'ha fatto. È stato un essere che parecchi secoli fa ha ispirato e motivato gli esseri umani a cominciare a distorcere queste verità in qualcos'altro. Come ho già detto ripetutamente, la maggior parte di questo cominciò nel 325 d.C. Se la gente solo aprisse un'enciclopedia o facesse un po' di ricerca su Internet, potrebbe avere conferma di ciò che ebbe luogo nel 325 al Concilio di Nicea con a capo Costantino, allora imperatore romano.

Costantino fondò una religione in tutto l'Impero Romano e comandò al popolo di osservarla. Comandò, inoltre, che la Pasqua dell'Eterno non venisse più celebrata. Lo potete leggere nelle enciclopedie. Ma a che gliene importa? A chi interessa leggere quello che lui comandò e disse? Ora, invece della Pasqua dell'Eterno, sarebbe stata osservata l'Easter [inglese: Pasqua tradizionale di origini pagane]. I discepoli non osservarono mai questa Pasqua, e nemmeno la Chiesa di Dio in quei primi 300 anni. Ma la nuova Chiesa Cattolica cominciò ad osservarla allora.

Abolirono pure il Sabato settimanale che venne rimpiazzato dal primo giorno della settimana, la domenica [inglese: Sunday - il giorno del sole], come giorno di culto.

Queste sono tutte cose storicamente documentate, ma alla gente non gliene importa. Alla gente non interessa ciò che Dio ha comandato all'uomo di fare. Se volete avere un rapporto con Dio e con Gesù Cristo, dovete impegnarvi di fare quello che hanno detto noi si dovrebbe fare. Vogliamo continuare a vivere come ci pare e piace? Guardate quello che abbiamo fatto dopo 6.000 anni. Questo è un mondo malato in cui l'uomo non sa come governare se stesso, dove l'avidità dilaga, come pure dilaga l'avidità aziendale ed i governi fanno come pare a loro, non tenendo in considerazione i loro cittadini. È un mondo veramente malato in cui noi viviamo!

E poi c'è tutta questa droga che dilaga in questo mondo. Invece di fermare i responsabili dal fare quello che fanno... Lo potrebbero fare con i mezzi militari, con la forza. Considerando tutto il danno che viene fatto dovrebbero impiegare i droni per distruggere ogni campo di papaveri da oppio. Dovrebbero distruggere ogni posto dove sanno che lavorano questa roba. Sanno dove sono, ma sapete cosa fanno? Lasciano fare in diversi posti del mondo. Permettono il flusso di denaro e di armi. È così da molto tempo - il contrabbando di armi, le macchine da guerra, e così incoraggiando le nazioni ad affrontarsi, con gruppi ed individui che si arricchiscono con la produzione ed il traffico delle armi. Viviamo in un mondo malato e sporco.

Per poi non dire della porcheria che viene immessa nelle menti dei bambini in un modo che non è mai successo in 6.000 anni. Il genere umano non è mai stato testimone del tipo di decadenza, del tipo di sporcizia che viene presentata alla TV, sulla radio, su qualsiasi tipo di mass media. È così in giro al mondo e viene visto di buon occhio, con la gente pronta a spendere buone somme di denaro per vedere queste cose.

Siamo un mondo malato e Dio ha detto basta. Lui dunque sta permettendo all'uomo di fare quello che farà e, purtroppo, una terza guerra mondiale è inevitabile. Anche l'uso delle armi nucleari è inevitabile considerando la natura dell'uomo. Ci sono diversi paesi che le hanno e le useranno. Quando un Paese ne farà uso, un altro dovrà reagire, ed avanti e indietro. Traverseranno la terra in diversi posti ed uccideranno innumerevoli milioni di persone. Purtroppo ci vorrà questo per portare l'umanità alla ragione. Questa nostra natura rattrista.

Quello che dobbiamo capire per poter sopravvivere, per poter vivere correttamente, è che abbiamo bisogno di Dio. Abbiamo bisogno del Suo governo su questa terra, altrimenti con la tecnologia a nostra disposizione ci distruggeremo.

Dunque disse, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Beh, mi chiedo quando questo vada fatto?! Lui sta istituendo dei nuovi simboli, cose nuove, nuove istruzioni sul modo di celebrare la Pasqua. Stava loro facendo sapere che da quel momento in poi sarebbe stato diverso. I discepoli comunicarono questo agli ebrei, che ora non si doveva più mangiare l'agnello. Ma gli ebrei non

ascoltarono. Ancor oggi si preparano il loro pasto, il Seder, ma lo fanno nel 15° giorno, mangiano il loro agnello, a cui talvolta fanno riferimento come la Pasqua, ma per la maggior parte gira tutto intorno al Seder. È lamentevole.

...anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Io infatti vi ho dato l'esempio affinché come ho fatto io facciate anche voi... “Affinché lo facciate anche voi.” Gesù Cristo disse, “Affinché lo facciate anche voi.” Alla gente piace raccontare le storielle di Cristo che nacque in un fienile, che crebbe e che poi morì per essere resuscitato nel mattino della domenica. Ha tutte le sue storielle, ma non vuol fare quello che lui disse di fare. È così fin dal principio hanno detto, “Oh, la legge è stata abolita.” Ma una delle prime cose che lui disse fu, “Non pensate che io sia venuto per distruggere la legge od i profeti. Sono venuto per adempiere queste cose! Incredibile! Quello che gli esseri umani hanno fatto e le menzogne che raccontano rivoltano lo stomaco!

Io infatti vi ho dato l'esempio affinché come ho fatto io facciate anche voi. Ma chi lo fa? Il mondo non lo fa. Il mondo del cristianesimo tradizionale non lo fa. I cattolici non lo fanno. Non fanno quello che disse di fare. Questo è piuttosto ovvio secondo certe altre cose che disse. “Non chiamate nessun uomo Padre vostro,” parlando di titoli religiosi. È cosa diversa quando si tratta di un padre di famiglia. “Non chiamate nessuno rabbino.” Nessuno deve assumersi tale titolo che appartiene a Dio o a Gesù Cristo. Il titolo appartiene a loro! Certi titoli come Rabbino e Maestro appartengono a loro. Lui disse, “Io sono il vostro Maestro.” Questo è vero. “Io sono il vostro Signore e Maestro.” Ma chi ascolta? Chi fa quello che disse di fare?

In verità, in verità vi dico: Il servo non è più grande del suo padrone, né il messaggero più grande di colui che l'ha mandato. Se sapete queste cose, siete benedetti, siete benedetti se... quel grande “se”, **le fate.** Ma se non vengono fatte non si è parte del Corpo di Cristo. Allora, perché mai usare il suo nome? Perché prendere il suo nome in vano? Non ha alcun significato. È questo che la gente fa, ma non si rende conto che prende il suo nome in vano.

Luca 22. Ora continueremo nel vedere che cos'altro ebbe luogo in quella sera. Versetto 7 - **Or venne,** la parola significa “il periodo od il tempo,” non solo il giorno, **degli Azzimi.** Quel periodo era arrivato. **...nel quale si doveva sacrificare la Pasqua.** Questo non è un mistero per chiunque conosca Levitico 23. Lo capisce. Le parole si possono tradurre in diverse lingue e si può sempre capire l'intento di quello che vien detto, ma se si capisce cosa sta avendo luogo, i tempi delle cose, allora risulta molto chiaro. Il resoconto descrive ciò che vien detto il Levitico 23. “...nel quale si doveva sacrificare la Pasqua.” Loro sapevano che questo si riferiva al fatto che un agnello Pasquale doveva morire. E come abbiamo letto nei versetti precedenti, Gesù Cristo stava adempiendo questo con la sua vita una volta per tutte.

Dunque... si doveva sacrificare la Pasqua. E Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: Andate e preparate la Pasqua per noi, affinché la possiamo mangiare.

Continuando in versetto 13 - **Andati dunque, essi trovarono come aveva loro detto e prepararono la Pasqua. E, quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e i dodici apostoli con lui. Allora egli disse loro: Ho grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua...** Sapete perché? Perché sapeva quello che stava per adempiere. Sapeva che qualcosa stava per essere elargito all'umanità, qualcosa che non aveva avuto nei 4.000 anni precedenti, e che adesso le cose sarebbero cambiate. In questo giorno e nel giorno seguente, cose eccitanti vennero insegnate ai discepoli - cose che avrebbero reso possibile un rapporto con Dio Onnipotente che prima non era stato possibile, con l'eccezione di pochi, molto pochi, con cui Dio aveva operato nei 4.000 anni precedenti. Continua dicendo, **Ho grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire, poiché io vi dico che non ne mangerò più finché abbia il suo compimento nel regno di Dio.**

Poi prese il calice... Adesso vediamo che istituì qualcos'altro nel corso di quella sera. Non solo lui lavò i loro piedi ma diede delle altre istruzioni. **Poi prese il calice, rese grazie e disse: Prendete questo e dividetelo fra di voi.** Sappiamo che conteneva un po' di vino. Solo un poco; sufficiente per il sorso necessario. **Perché io vi dico che non berrò più del frutto della vigna, finché il regno di Dio sia venuto.** Il suo pensiero era su un periodo particolare, "finché il regno di Dio sia venuto," a questa terra alla fine di 2.000 anni, ormai alle porte.

Poi, preso il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo... I discepoli non furono in grado di capire quello che stava facendo e dicendo. Lo fecero perché fu loro detto di farlo. Ma è così che un rapporto con Dio dovrebbe essere. Ci sono molte cose nella vita che Dio dice, "Fallo in questo modo." Lo si fa dunque nel modo detto e con il tempo Dio fa capire il perché. Lui ci fa vedere come queste cose si accordano tra loro e quale sia il Suo scopo. È solo quando si obbedisce che la comprensione viene data. Si comincia con il fare le cose, con le istruzioni date, con quello che si sa, e poi con il tempo si comincia a capire. È per questo che il mondo non capisce. Il cristianesimo tradizionale non capisce perché è dal 325 d. C. che non segue la verità.

Di nuovo, **Poi, preso il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.** I discepoli non avevano idea di ciò che stava per accadere. Non avevano idea che era in procinto di soffrire orribilmente, che sarebbe stato messo su un palo (non su una croce ma su un palo), inchiodato con un chiodo attraverso le mani, al di sopra della testa, e con un chiodo attraverso i piedi uniti. E come dice in Giovanni, sarebbe venuto un soldato a trafiggere il suo costato con una lancia ed il suo sangue si sarebbe sparso a terra. È un'incredibile storia. Lui morì per diventare la nostra Pasqua, l'Agnello di Dio il cui sangue doveva esser versato sulla terra.

Odio il fatto che dovette soffrire quello che soffrì, ma amo questa storia perché ha adempiuto la volontà e lo scopo di Dio. Tutto questo ha operato per il nostro bene. Dobbiamo sforzarci a capire

quello che lui attraversò, perché in questo modo il suo sacrificio assume un maggior significato per noi.

Lui dunque disse, **Questo è il mio corpo, che è dato per voi.** L'Agnello Pasquale. Il sacrificio per l'umanità intera, "La nostra Pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi." ...**che è dato per voi; Fate questo in memoria di me.** Quando lo si fa? Una volta all'anno, in ogni Pasqua dell'Eterno. Qui ci sta dando dei nuovi simboli, delle nuove direttive su come osservare la Pasqua.

Così pure, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è sparso per voi. Queste sono le cose che Gesù fece la sera della Pasqua. Qui parla del pane e del vino, con il significato associato ad essi, del suo sangue che doveva essere versato per noi. Dio diede dei simboli fisici per aiutarci a ricordare di anno in anno il grande scopo e significato di queste cose.

Di nuovo, queste sono le cose che Gesù Cristo fece la sera della Pasqua, nella sera del 14° giorno, all'inizio di questo giorno, perché la parte diurna di questo giorno non era ancora arrivata. Tenete a mente che il ciclo di un giorno comincia la sera. La Pasqua dell'Eterno comincia dopo che è calato il sole alla fine del 13° giorno. Calato il sole, inizia il 14° giorno - la Pasqua. Ripeto, Gesù stava istituendo una nuova Pasqua, abolendo l'osservanza di quella vecchia. È per questo che prenderò del tempo per esaminare 1 Corinzi 11. Leggeremo delle istruzioni molto specifiche che Paolo diede. Perché i protestanti quando leggono queste cose piace dire, "Beh, i discepoli non l'hanno mai fatto, gli apostoli non l'hanno mai fatto, e quindi noi non dovremmo farlo, perché Gesù Cristo ha abolito tutta quella legge." Quello che dicono è stato abolito sono cose come il Sabato ed i Giorni Santi o qualsiasi osservanza di tempo che Dio ha comandato dovrebbe essere osservata. I protestanti hanno istituito delle altre cose. Ma questo che stiamo per leggere fu scritto molto tempo dopo la morte e resurrezione di Cristo.

1 Corinzi 11:23 - Qui Paolo sta dicendo, **Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso,** queste cose le aveva già comunicate ai corinzi in passato. Lui aveva già insegnato loro questo, ma in questa lettera sta loro ricordando queste cose. Lui dice, **Vi ho anche trasmesso che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito...** In quale notte fu tradito? Fu tradito nella notte del 14°. Dice che nella stessa notte in cui fu tradito **prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò,** abbiamo appena letto di questo in Luca, e **disse: Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi.** Ma poi disse di più. Disse, **fate questo (Fate questo!) in memoria di me.** E deve esser fatto una volta all'anno perché sta parlando della celebrazione della Pasqua dell'Eterno. Paolo disse, "Sto dando a voi la stessa cosa che Gesù Cristo diede a me, vi ho trasmesso che in quella stessa notte, nella notte della Pasqua dell'Eterno," fu allora che l'osservarono, nella notte della Pasqua. Non c'è scusa per ignoranza o stupidità su queste cose o da quelli che dicono, "Si osserva parte di questo una volta alla settimana," e la chiamano comunione. Questa è una grossa e perfida menzogna!

Versetto 25 - Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, Paolo qui non fa che ripetere esattamente quello che fu dato da Gesù Cristo, che fu scritto dagli apostoli e che abbiamo letto in Luca. Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue. Ossia, non più di osservarla nel modo vecchio, perché Gesù l'aveva abolito. Lui eliminò il sistema sacrificale. Eliminò l'osservanza fisica dei tempi passati ed istituì un nuovo modo, spirituale, di osservare la Pasqua. Paolo stava dicendo ai corinzi, "È così che adesso la celebriamo nella Chiesa. Va fatto così."

Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me. E quand'è che dovremmo ricordare di farlo? Nella Pasqua dell'Eterno. **Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate...** È questo quello che facciamo di anno in anno con le nostre azioni, annunziamo, proclamiamo! Purtroppo non stanno ascoltando. Questo è ciò che fate. **Voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga.** Vediamo che farà ritorno. Sta tornando di nuovo. La Rivelazione rende molto chiaro che non farà ritorno come Agnello Pasquale ma come Re, come un leone con il potere di mettere in ordine questo mondo, di bloccare chiunque voglia fare la guerra e di distruggere quelli che vorrebbero distruggere la terra. Lui ha questo potere e lo userà giustamente per promuovere la pace e le vie di Dio su questa terra. **Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga.**

Facciamo ora ritorno a Giovanni 13. Riprendiamo il racconto subito dopo che Cristo disse a Giuda (dopo che Satana lo aveva impossessato), di fare senza indugio quello che si era già determinato di fare, di tradire Gesù Cristo.

Giovanni 13:33 - Figlioli, per poco tempo sono ancora con voi. Non capivano quello che stesse dicendo. Adesso avranno occasione di riflettere su quello che fu detto. Nella Chiesa di Dio spesso guardiamo indietro ed impariamo da ciò che Dio ha fatto, e vediamo ciò che sta facendo. L'Apostasia ne è un esempio; possiamo guardare indietro e finalmente dire, ah, adesso fa senso. È così quando Dio fa vedere cos'è che è successo e lo scopo di quello che è stato compiuto. Quindi qui dice, "Per poco tempo sono ancora con voi." Intendeva dire fisicamente presente.

Voi mi cercherete, ma come ho detto ai Giudei: Dove io vado voi non potete venire. Dove stava andando? Abbiamo già letto che andava dal Padre. Sapeva che la sua ora era arrivata e che sarebbe andato per stare con il Padre. Lui provenne da Dio e sapeva che sarebbe andato da Dio in cielo, e disse, "non potete seguirmi." "Là non ci potete andare." Eppure al mondo piace insegnare, "Oh, si può andare in cielo. Si può andare in cielo per poi guardare giù sulla terra e vedere cosa stiamo facendo." Questo non è vero. Nessuno è mai andato in cielo con eccezione di Gesù Cristo. Quei versetti li abbiamo già studiati, specialmente nell'ultimo sermone.

Dove io vado voi non potete venire. Così adesso lo dico anche a voi. Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Questo non è nuovo. Ci viene comandato nelle

scritture di amarci l'un l'altro. Gli ultimi sei comandamenti hanno a che fare con amare il prossimo. Sembra che il mondo non lo stia facendo molto bene, non vi pare? Di non assassinare? Basta pensare a tutti gli omicidi in giro. Chicago. Ogni qualvolta penso a questo, non posso fare a meno di pensare a Chicago.

Mi ricordo una volta quando andammo in Israele, non mi ricordo se fu nel 2001... No, fu dopo, adesso nemmeno ricordo l'anno. Comunque, fu in un periodo quando il turismo in Israele arrivò ad una fermata brusca. Di conseguenza fu così anche con le gite in autobus. Era nostro desiderio andare a Cafarnao e ad alcuni altri luoghi lungo la costa, anche a Haifa. Poi c'erano anche degli altri luoghi con delle rovine romane; luoghi di cui si legge nelle scritture e che te le fanno vivere. C'erano tutti questi autobus che non andavano a nessun posto per via di certe bombe che erano state esplose. Noi dunque noleggiammo una macchina e viaggiammo un po' dappertutto.

In Israele il livello di sicurezza è tale da non poterlo paragonare con il nostro. Ci fecero un sacco di domande che durarono molto tempo. Quando si arrivò al dunque dissero, "Avete viaggiato dappertutto in macchina? Non avete avuto paura? Non eravate preoccupati per la vostra sicurezza?" Dissi, "No." Dissi, "Sulla nostra mappa fanno vengono indicate certe zone. Ci siamo tenuti lontani da quelle e siamo andati nelle zone che sapevamo erano sicure. Sono in queste che abbiamo guidato e pernottato." E loro chiesero, "Ma non eravate preoccupati?" Questo per via di tutte le cose che stavano accadendo in Israele a quel tempo. Risposi, "No." Dissi, "È peggio in alcune città negli Stati Uniti di quanto lo sia in Israele se si considera tutti gli omicidi ed altre cose che succedono." A questo punto la sua espressione cambiò e disse, "Passate." Sapeva che avevamo capito. Perché c'era stato tanto clamore su quanto brutto e pericoloso era visitare l'Israele. La gente non era venuta per la Pasqua dell'Eterno; era quel periodo dell'anno. Non era venuta nemmeno per osservare la Pasqua tradizionale. Questo è di solito il periodo dell'anno che il turismo va a gonfie vele in Israele. C'eravamo noi e pochi altri.

Il punto che faccio è che lì non c'è nulla in paragone al crimine nelle città in questo Paese nostro. Sulla mia mappa, ci sono posti qui dove non ci metto piede, specialmente di sera. Non mi troverete affatto al lato sud di Chicago. Potrò trovarmi sull'autostrada, ma percorrerò quel tratto quanto più rapido mi viene concesso. Non intendo nemmeno fermarmi a fare benzina. Questo è il tipo di mondo in cui viviamo. Vi ho già detto di Detroit e che in certe zone le vetrine sono fatte di plexiglas. I panini vengono passati su queste basi girevoli per via dei furti e tutto il resto delle cose che accadono. Poi c'è anche il filo spinato in alcuni di questi posti. Che mondo malato è questo in cui viviamo.

Alla gente non gliene importa delle leggi di Dio o di avere buoni rapporti, parlando degli assassini. Poi basta pensare all'adulterio! Dilaga! La gente se ne frega! E le stelle del cinema? Quando qualcosa succede, fa notizie. La gente parla quando tal dei tali non va più con... ma adesso sta vivendo con... Poi oggi nemmeno si danno la briga di sposarsi. "E sta vivendo con tal dei tali," e tutto questo entusiasmo i media. E io dico, no, non è altro che semplice adulterio. È una

cosa sporca. E la persona stupida che va con qualcuno che ha commesso adulterio, pensa forse che non farà altrettanto con te? Dov'è l'intelligenza? Statisticamente, più probabile che no, lo farà ripetutamente. Questa è la natura umana. Questo è il mondo in cui viviamo. Eppure Dio dice, "Non farlo!" Questo toglie dalla vera felicità che è possibile se si obbedisce Dio. Odio il male nel mondo perché toglie dalla gioia e dalla pienezza della vita di cui dovremmo poter godere come esseri umani.

Lui dunque disse, **Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri.** E non abbiamo nemmeno toccato sul non fare falsa testimonianza. Oggi nelle notizie ci sono un sacco di bugie. La maggior parte delle bugie vengono dette dai media. È così. Non si tratta di prendere posizione, ma è così - bugie, distorcere le cose, si tratta di controllare il modo di pensare della gente. Dio dice di non fare falsa testimonianza. Non si dovrebbe essere un grosso menzognero. Vengono pagati molto bene per mentire in una maniera grande. Gesù dice di amare l'un l'altro, ma in un modo diverso, ed è questo che è diverso. **...come io vi ho amato.** Non solo, il mondo generalmente, o persino il cristianesimo tradizionale, non si sforza ad obbedire gli ultimi sei comandamenti, per non dire i primi quattro, parlando di giusti rapporti con il prossimo, di pensare e trattare il prossimo nel modo corretto, ma Cristo andò oltre, ben oltre. Lui introdusse a questo un aspetto spirituale che gli esseri umani non hanno capito. Lui dice, "Come io vi ho amato." Questo è un tipo di amore che si sacrifica. Si tratta di sacrificare i nostri modi, il nostro tempo, o quello che sia, il mio modo di voler fare qualcosa, di sacrificare la mia volontà, di voler fare le cose a modo mio, e di imparare a derivare un maggior piacere ed una maggior gioia nel vedere gli altri ricevere le cose cui possano ricevere nella vita. **...anche voi amatevi gli uni gli altri.**

Efesini 5:1, citerò questo rapidamente. Non c'è bisogno che apriate lì. Si tratta di qualcosa che Paolo disse agli efesini. **Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi, e camminate nell'amore.** Nell'amore di Dio. È una parola per l'amore di Dio. Camminate in questo tipo di amore, agape, l'amore di Dio. Perché viene da Dio. Questo amore non è negli esseri umani e non lo si può fabbricare. Ci vuole Dio in noi per viverlo - lo spirito di Dio. **...come anche Cristo ci ha amati**, perché richiede un tipo di amore che si sacrifica. Nessuno può veramente sacrificare nel modo che Gesù Cristo sta dicendo se non riceve l'aiuto per così fare, perché è di natura spirituale. E dice, **e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave.** Questo è il sacrificio che fa piacere a Dio da parte degli esseri umani, di offrire se stessi a beneficio degli altri. Di sacrificare gli aspetti della nostra natura egoista, di stroncarli sul nascere e dire, "Non sarò egoista, ma darò." Questo significa sacrificare. Si deve sacrificare i propri desideri, la propria volontà, il proprio modo di pensare.

Comunque, continuando in Giovanni 13:35. Lui disse, "Un nuovo comandamento: amiate gli uni gli altri come io vi ho amato." Poi continua dicendo, **Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.** Agape. L'amore di Dio. Questa è una cosa che si adempirà nel corso del tempo perché la gente deve sapere cosa questo significa per poterlo

identificare. Ma arriverà a conoscerlo, sia dopo la venuta di Cristo od in quello che noi chiamiamo e capiamo è nel Grande Trono Bianco, un periodo di cento anni dopo il Millennio. Se avremo tempo in questa serie, indirizzeremo questo periodo un po' più.

Versetto 36 - Simon Pietro gli disse: Signore, dove vai? Così disse loro, “Dove vado tu non puoi venire. Sarò con voi per un poco di tempo, non molto.” Non capirono cosa stesse dicendo. Perciò, “Dove vai?” Nel loro modo di pensare ogni aspetto delle cose era fisico e non avevano idea di cosa stesse parlando. Perciò **Simon Pietro gli disse: Signore, dove vai? Gesù gli rispose: Là dove io vado, tu non puoi seguirmi ora; ma mi seguirai più tardi.** Il cristianesimo tradizionale non ha idea cosa viene inteso qui. Stava semplicemente dicendo a Pietro quello che stava per fare. Sarebbe andato dal Padre, “Tu non puoi seguirmi.” Non parlava di una località, ma di seguirlo in un modo di vita da essere vissuto. Cristo procedette nello spiegare queste cose con quello che ebbe da dire quella sera.

Versetto 37 - Pietro gli disse: Signore, perché non posso seguirti ora? Non sapeva che era in procinto di morire e di andare al Padre. Nessun uomo può andare là con eccezione di Cristo. **Darò la mia vita per te. Gesù gli rispose: Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: il gallo non canterà, prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte.** Ahi! Caspita! Dunque, “Pietro, prima che arrivi il mattino mi avrai rinnegato tre volte.” Incredibile, quello che ebbe da dire. Pietro questo non lo credette. Non credeva che avrebbe mai fatto tale cosa. Era convinto che sarebbe stato pronto a dar la propria vita. “Morirò. Lotterò!”

Giovanni 14:1. Gesù qui continuò ad insegnare. Penso che quello che lui ha da dire qui siano delle cose di maggior profondità, delle cose più incredibili mai rivelate all'umanità. Ma queste cose sono nascoste agli occhi del mondo. Il mondo non capisce questa storia. Non capisce quello che Gesù Cristo stesse dicendo. Per me sono tra le cose di maggior ispirazione. Sono di maggior significato per l'umanità perché rivelano specificamente perché Gesù Cristo si stava accingendo a soffrire e morire. Aggiunge alla storia, sul perché queste cose dovettero aver luogo. E quindi lui qui sta insegnando.

Disse, **Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche in me.** Fantastico! “Voi credete nel Grande, Onnipotente, Eterno, Unico ed Auto-Esistente Dio, credete anche in me, il Figlio di Dio, il Messia, il Cristo.”

Nella casa del Padre mio ci sono molte, alcune bibbie hanno qui tradotto la parola “palazzo.” Ci sono canzoni che sono state scritte su questi palazzi. Il mondo interpreta questa parola raffigurante dei grandi palazzi in cielo dove si può andare una volta morti. Questo quadro dà l'impressione che verremo serviti da mattina a sera, ma non so chi sarà che farà da servo, chi farà tutto il lavoro. La gente non riflette ma ha queste idee di andare lassù, sulle nuvole, a pescare, o quello che sia che la gente si suppone faccia lassù dopo che è morta.

Nella casa del Padre mio, non è affatto la parola per “palazzi” ...**ci sono molte dimore**, luoghi di dimora. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore, o molti luoghi di dimora.” Dunque, com’è che gli esseri umani tendono a pensare? Beh, proprio come faranno qui i discepoli mentre Cristo sta spiegando alcune di queste cose. La nostra tendenza è di pensare in primo luogo fisicamente. Non possiamo pensare spiritualmente senza l’aiuto di Dio. Non possiamo afferrare ciò che Dio ci dà e ci fa vedere senza il Suo aiuto nel rivelare a noi il significato delle cose.

È come la situazione della donna al pozzo di cui possiamo leggere in Giovanni 6. A questa donna fu detto che poteva avere dell’acqua vivente. Il suo mondo di pensare, la sua reazione fu che non avrebbe avuto più bisogno di tornare più al pozzo. Il suo pensiero era limitato al fatto di dover ogni giorno andare avanti e indietro con l’acqua, ma se tu hai quest’acqua vivente, io la voglio. Questa ridurrà il mio volume di lavoro. Oggi noi abbiamo i rubinetti ed è fatta - non ci dobbiamo pensare, a differenza di come fu con lei. Ma questa è la nostra tendenza, di pensare in primo luogo fisicamente.

“Nella casa del Padre mio,” in questo caso particolare, “ci sono molte dimore.” Questa parola viene usata solo in un altro posto ed è nel **versetto 23** dello stesso capitolo. Lo leggo: **Gesù rispose e gli disse: Se uno mi ama, osserverà**, ossia “farà,” “vivrà secondo” **la mia parola**. La “parola” qui è “Logos,” ossia, proveniente da Dio, la Parola di Dio, l’essere di Dio, il proposito di Dio. Ogni cosa rivelata da Dio - è questo che questa parola comprende. Sta parlando letteralmente del pensiero rivelatore di Dio, che rivela il proposito di Dio, chi Dio è, la mente stessa di Dio. “Se uno osserverà la mia parola,” disse Cristo. Che parola è questa? Tutte le cose che insegnò loro nel periodo che trascorse con loro! “Non chiamate alcun uomo Padre.” “Non chiamate alcun uomo Reverendo.” “Non chiamate alcun uomo Rabbino.” Intanto la gente continua a fare queste cose negli ambienti religiosi. “Non pensate che io sia venuto per distruggere la legge.” Cos’è che insegnano? Che ha abolito la legge.” Che menti distorte!

Allora, **Gesù rispose e gli disse: Se uno mi ama, osserverà la mia parola (Logos); e il Padre mio l’amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora**, il nostro luogo di dimora, **presso di lui**. Questi sono versetti bellissimi. Sta qui rivelando qualcosa cui gli esseri umani possono sperimentare spiritualmente, qualcosa che è effettivamente dell’essere stesso di Dio, lo spirito santo di Dio. Qui non stiamo parlando di spirito che si trova nel mondo spirituale; stiamo parlando di qualcosa che proviene dalla persona di Dio stesso, che le scritture chiamano lo spirito santo. È lo spirito santo che comunica il proposito, la volontà, la mente di Dio, la Parola di Dio. E in questo caso ci viene detto che Dio Padre e Gesù Cristo faranno la loro dimora presso noi. Noi possiamo essere con loro! Dimorare presso noi... Questo significa stare insieme. È questo il significato della parola “comunione,” la possibilità di stare insieme, di condividere in un rapporto. Qui sta comunque parlando di qualcosa su un piano spirituale. Si spera, dunque, che procedendo in questo versetto la gente cominci a vedere e a capire ciò che questo significa sul piano spirituale e perché Gesù Cristo sarebbe morto.

Ora, tutti voi in questa sala, queste cose le avete già sentite. Ma spero lo teniate ben a cuore che il mondo non ha mai capito queste cose! C'è uno che cominciò ad avvicinarsi e ad insegnare un po' di questo, ma generalmente parlando la gente non l'ha capito, non afferra affatto di cosa stia parlando.

Leggendo di nuovo questo versetto, **Giovanni 14:2 - Nella casa del Padre mio**; sta parlando della casa di Dio, un tempio di Dio, una casa spirituale e non fisica. **Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore** (luoghi di dimora). **Se no...** Quello che Gesù Cristo ha fatto è di rendere possibile una Chiesa, il Corpo di Cristo, un tempio spirituale. Questo ha consentito il coinvolgimento di un maggior numero di persone di quanto lo era stato nei 4.000 anni precedenti. Questo corpo avrebbe permesso la formazione di congregazioni ed un numero più grande di persone di far parte del tempio di Dio nei 2.000 anni che sarebbero seguiti.

Poi continua, "Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore," nelle quali Dio dimorerà, parlando di persone che adesso potranno far parte della casa di Dio, nelle quali Dio dimorerà tramite il Suo spirito, nella Chiesa di Dio. **Se no, ve lo avrei detto.** Questo sarebbe stato solo un inizio per poi adempiere qualcosa di più grande, di dimensione totalmente spirituale e non più fisica. **E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto...** Dov'è che andrà a fare questo? Ebbene, andrà dal Padre e rimarrà là per 2.000 anni per poi tornare. **E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo.** La gente legge questo e pensa da una prospettiva fisica. Pensa del suo ritorno. Ma non è questo che viene qui inteso. Non sta parlando affatto di questo! "E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto"; è più in linea con quello che viene descritto in inglese, presente progressivo; nel senso "sto venendo da voi." Quando lui comincerà a venire da noi, lo farà su base continua. Sta qui parlando dello spirito di Dio e del modo in cui Dio e Gesù Cristo possono dimorare negli esseri umani, affinché essi possano far parte di un tempio, far parte della casa di Dio. È grande ciò che sta rivelando qui, di un rapporto che gli esseri umani possono finalmente avere con Dio, che nei 4.000 anni precedenti solo dei pochi avevano potuto avere. Questa numero sarebbe ora cambiato ed aumentato di molte volte. Questo ebbe inizio nel giorno di Pentecoste del 31 d.C. con la fondazione della Chiesa.

Poi disse, "E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto." Beh, cos'è che sta preparando? Il rendere possibile, tramite una chiamata di Dio, di avere un rapporto con Dio, di essere battezzati, di avere l'imposizione delle mani sul capo e di ricevere lo spirito santo di Dio nella mente, e quindi la dimora di Dio nella persona. Viene inteso che il genere umano adesso può esser parte di un processo di generazione di cui le scritture parlano, di cui il libro degli Atti ha molto da dire. Paolo parla di questo processo di generazione, di questa dimora dello spirito di Dio nell'uomo, nel libro dei Romani. È questo che Gesù Cristo sta preparando e per il quale ha lavorato da 2.000 anni in rispetto alla Chiesa. Quindi, "Sto venendo di nuovo." Non è affatto una parola di tempo futuro. Non si riferisce ad un ritorno fisico a questa terra; sta parlando di qualcosa che continuerà all'inizio di questo processo.

...e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi. Di nuovo, la mente umana tende a pensare fisicamente e pensa dell'andare in cielo. Ma non parla di questo, perché lui è in arrivo qui, sulla terra. Dunque, non sta parlando di andare lassù. Sta parlando di un rapporto con Dio Onnipotente. Dove mai Gesù Cristo sta operando, dove mai si trovi il Corpo di Cristo, dove mai ci si trovi noi, la Chiesa di Dio, perché è di questo che parlano le scritture. Noi possiamo dimorare con Dio e Dio dimorare con noi. Ma, generalmente parlando, la gente può solo vedere le cose a livello fisico.

Versetto 4 - E del luogo dove io vado, voi conoscete la via. È come dire, ma che sta dicendo? Non capivano quello che stava dicendo. Se uno sentisse questo per la prima volta, direbbe, "Di cosa stai parlando? Cosa stai dicendo?" "E del luogo dove io vado, voi conoscete la via," e l'unica cosa di cui potevano pensare era, "Sta andando in cielo." "...voi conoscete la via." La loro prospettiva era diversa e non capivano quello che stava veramente dicendo.

Gli disse Tommaso: Signore, non sappiamo dove vai; perché stanno pensando ad una località fisica. "Dove sta per andare? Quando parte? Quando farà ritorno? Dov'è questo posto? Diccelo!" **Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita.** Sebbene stesse loro rivelando delle cose spirituali, non era ancora arrivato il momento che loro capissero. **Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.** La Pasqua. È per questo che Gesù Cristo dovette venire e morire, dimodoché noi si possa ricevere il perdono dei nostri peccati. Dio non può dimorare con il peccato. Non si può far parte di questa casa, della casa di Dio, e Dio non può spiritualmente dimorare ed avere un rapporto spirituale con una persona se essa dimora nel peccato. Dobbiamo dunque essere perdonati del peccato. Gesù Cristo morì per noi dimodoché Dio Padre potesse dimorare in noi e noi potessimo dimorare in Lui ed in Gesù Cristo. Questi sono versetti bellissimi e se non stiamo attenti è possibile prenderli per scontato senza capire il profondo, profondo significato di tutto questo. "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me."

Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; fin da ora Lo conoscete e l'avete visto. Rimasero disorientati. È come se stesse parlando per enigmi, in una lingua diversa. Tanto vale che avesse usato un'altra lingua perché non capivano nulla di ciò che stava dicendo. Nulla faceva senso. Nulla fece senso fino a quando arrivarono al giorno di Pentecoste. A questo punto però non capirono, perché ci voleva lo spirito di Dio per capire, per fare senso del tutto. **Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; fin da ora Lo conoscete e l'avete visto.** **Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre e ci basta.** "Questo sarà sufficiente. Semplicemente faccelo vedere. Non capiamo quello che stai dicendo. Non l'afferriamo, non fa senso. Facci vedere il Padre e saremo soddisfatti. Così capiremo."

Gesù gli disse: Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Questo veramente li mandò fuori di testa. Lui non era il Padre ma disse, "Voi avete visto il Padre." Sta di nuovo parlando su un piano spirituale, qualcosa con cui gli esseri umani hanno difficoltà e che in realtà non possono capire appieno. Essi possono cominciare

a conoscere certe cose, ma per veramente capirle e vederle si deve avere l'aiuto di Dio ed il Suo spirito.

Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici: Mostraci il Padre? Non credi... Ed è qui che lui lo rivela. È qui che rivela questo processo che può aver luogo su un piano spirituale per mezzo del potere dello spirito santo di Dio. **Non credi che io sono nel Padre e che il Padre è in me?** Lo credi? Perché è qualcosa che ha luogo per mezzo del potere dello spirito santo. Era la vita che viveva in Cristo; lui disse che proveniva dal Padre. “Voi dunque vedete qualcosa nella mia vita, in me, che proviene dal Padre. Non è di me, viene dal Padre! Perciò quello che vedete è il Padre. Quello che sentite viene dal Padre. È spirituale. È il Logos di Dio. È la Parola di Dio.”

Poi continuò dicendo, **Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso.** “Non provengono da me. Non sono parole mie, il mio modo di vedere le cose, secondo il mio modo di credere, di fare e pensare.” Inoltre disse, **Il Padre che dimora in me**, che dimora, che abita in me. Lui sta dunque qui parlando di un rapporto del dimorare, del vivere in, su un piano spirituale. “Nella casa di mio Padre ci sono molti posti di dimora.” Molti possono essere portati in questa casa e Dio può dimorare in tutti loro. Con il tempo, milioni e milioni e milioni. **Il Padre che dimora in me è Colui che fa le opere.** Non si prendeva il credito per nessuna cosa. Qualsiasi cosa di spirituale proviene da Dio. Non è in noi come esseri umani, ma proviene da Dio Onnipotente.

Credetemi... Cos'è che disse all'inizio, nel 1° versetto? “Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche in me.” Fantastico! **In verità, in verità vi dico: chi crede in me**, e questa parola significa “verso, e più letteralmente, come risultato di uno scopo.” C'è uno scopo nelle cose che Gesù Cristo sta spiegando, che si sta accingendo ad adempiere nella sua vita, e ci sono adesso certe cose da dover credere e capire su ciò che sta rivelando circa il Dio Padre che prima non erano in grado di capire, ma che adesso arriveranno a capire. Arriveranno a capire cose che riguardano lui ed un rapporto tra loro che adesso sarà esteso ad altri - e capiranno perché si sta preparando a morire: questo, in modo che la gente possa beneficiare da questo rapporto. **In verità, in verità vi dico...** Ho fatto un salto in avanti qui?

Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso. Il Padre che dimora in me è Colui che fa le opere. Credetemi che io sono nel Padre e che il Padre è in me; se no, credetemi a motivo delle opere stesse. Sta qui dicendo che tutto ciò egli dice, tutte le opere che vengono fatte vengono fatte da Dio Padre, ed è così perché il Dio Padre è in lui e lui è in Dio Padre. È una cosa spirituale! Non fisica, ma spirituale.

Poi continuò dicendo, **In verità, in verità vi dico: chi crede in me**, o verso “**le opere che io faccio farà anch'egli**”; Dunque, non si tratta di una semplice storia o delle storie che la gente racconta. Riguarda ciò che egli dice, del suo scopo. Si tratta di ciò che Dio sta rivelando, che sta adempiendo e compiendo. Dice, **anzi ne farà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.**

E qualunque cosa chiederete nel nome mio la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. E ripeto, non si può semplicemente dire che questo dà la libertà di poter pregare per qualsiasi cosa si voglia dalla vita e che si tratta di questo. Di sostenere che se si ha sufficiente fede, che è di questo che il versetto parla, e che si può generare la fede attraverso un credere con ardore, e che se si è sufficientemente ostinati si otterrà quello che si chiede. Non sta parlando di questo. Vincerai la lotteria, otterrai 'questo,' otterrai 'quello.' Nel contesto, non è affatto questo di cui sta parlando. Sta parlando della cosa più grande che gli esseri umani possano mai avere, qualcosa di gran lunga più importante della lotteria. Anche se fosse nei miliardi di dollari, questa non ha alcuna importanza. Ma quello che sta qui rivelando è di un rapporto con Dio Onnipotente e che si può far parte di un corpo, il Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio, la casa di Dio, un tempio di Dio - e se questo può essere compiuto è una cosa enorme, che va oltre la comprensione umana. E così lui diede l'esempio che si può parlare di rimuovere una montagna e gettarla nel mare, parlando di fede e di poter fare tali cose... Queste cose non hanno alcun significato. Ma questo sì. Molto di più... Tutto il significato è in questo. Non di ottenere certe cose che sono il frutto dell'immaginazione. Si tratta di questo rapporto, che rende tutte queste altre cose insignificanti. Grandioso!

E qualunque cosa chiederete nel nome mio la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. La gente non capisce che qui sta parlando della cosa più grande che un essere umano possa mai avere. Esso può avere Dio Onnipotente in sé, la mente di Dio che opera nella sua mente, nel suo essere, aiutando nel trasformare e cambiare la sua natura carnale ed egoista in qualcos'altro, in qualcosa che può progredire da questa vita fisica ed un giorno vivere per sempre nella Famiglia di Dio. Che roba! **Se chiedete qualche cosa nel nome mio**, qualsiasi cosa che riguarda ciò che sta rivelando, che riguarda ciò di cui sta parlando, che è pertinente a quello che sta adesso rivelando sul modo in cui Dio può dimorare negli esseri umani e come noi possiamo dimorare in Dio e Gesù Cristo. Se chiedete qualsiasi cosa del genere e il vostro cuore e desiderio è di far questo parte della vostra vita, di far parte della casa di Dio, del Suo tempio, allora Dio la esaudirà. Se questo è il vostro desiderio, di obbedire e di fare ciò che Dio dice, Dio lo farà. **Se chiedete qualche cosa nel nome mio, io la farò.** Qualsiasi cosa che è verso, in direzione dello scopo che Cristo sta facendo loro vedere. Questo è il significato di queste parole.

Versetto 15 - Se mi amate, osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro consolatore, che rimanga con voi per sempre. Abbiamo già visto quello che hanno fatto con l'uso della lingua inglese a causa dell'immaginazione della gente. Lo spirito santo che è stato tradotto fantasma santo, come un essere che dovrebbe essere presente, ma non lo è. Qui sta parlando dello spirito di Dio, di qualcosa che proviene da Dio. Non è un essere. Io dunque lo cito precisamente per quello che è nella vita: un consolatore. Sta parlando di come gli esseri umani possano ricevere questo spirito da Dio, lo spirito santo, qualcosa che il regno angelico non ha mai ricevuto. Esso non ha mai ricevuto lo spirito santo di Dio. Ma lo scopo di Dio è che gli esseri umani possano ricevere qualcosa dalla mente stessa, dall'essere di Dio, trasmessa per mezzo dello spirito santo, santo perché proviene da Dio. **Ed Egli vi darà un altro consolatore,**

che rimanga con voi per sempre. Rimanga, dimori, abiti in, “Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore in cui rimanere, dimorare, abitare.” È incredibile ciò che sta qui rivelando, sul perché si sta preparando a morire. In questa sera della Pasqua sta rivelando ai discepoli la ragione delle sue imminenti sofferenze e della sua morte, dimodoché questo possa essere adempiuto nella vita umana in maniera molto più grande, più significativa, in un modo mai prima fatto. Adesso sarà compiuto in una Chiesa, tramite un sistema ed un processo organizzato nel quale Dio opererà nelle vite delle persone.

...**lo spirito della verità.** Cos'è questo consolatore? Lo spirito della verità. Non delle bugie. Non delle fiabe. Non dei conigli che depongono uova. Non del Natale, la messa di Cristo. ...**lo spirito della verità che il mondo non può ricevere.** Non viene offerto al mondo. Non ancora. È in procinto d'esserlo non appena il governo di Dio sarà qui, quando sarà tornato Gesù Cristo. ...**che il mondo non può ricevere.** Sta dicendo che nei 2.000 anni che sarebbero seguiti, il mondo non avrebbe potuto ricevere lo spirito santo, **perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi.** Dimora in voi. Furono in grado di riceverlo in parte. Esso è in Cristo. È in loro ad un livello diverso, ma ben presto sarà in essi e dimorerà in essi nella questione di un attimo, non molto tempo da qui. Sta dunque loro rivelando queste cose.

Non vi lascerò senza conforto. Se ne stava andando. Glielo aveva già detto, ma anche qui non avevano ancora capito. Dunque ripete, **tornerò a voi.** Ripeto, nella lingua greca questo non è nel tempo futuro. Non è affatto un tempo futuro. Come già detto, “Sto venendo.” Sarà resuscitato e andrà in cielo con il Dio Padre. Quello che sta per fare è adempiere il ruolo di Sommo Sacerdote, appianando la strada affinché gli esseri umani possano avere un rapporto con Dio Onnipotente. È in questo modo che il Dio Padre e Gesù Cristo possono dimorare nella vita umana, dimorare nella casa di Dio. “Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore in cui dimorare.” Bellissimo!

Non vi lascerò senza conforto. Sto venendo, presente progressivo, **a voi.** Dunque, quando comincia a venire nella vita di un individuo, questo processo è continuo. È importante di non bloccare questo flusso dello spirito. È simile ad un cordone ombelicale. Si viene generati dallo spirito santo di Dio, da una vita che comincia a crescere come un embrione, in attesa del momento che sarà arrivato alla maturità per quindi essere cambiato in qualcosa totalmente spirituale.

Procede dicendo, **Ancora un po' di tempo e il mondo non mi vedrà più.** Questo non lo capirono. **Il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete.** Spiritualmente! Non come è stato negli ultimi circa tre anni. Non è più una cosa fisica, bensì qualcosa che potrete vedere spiritualmente, potrete vedere delle cose in modi che non è mai prima stato possibile. **Ancora un po' di tempo e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete; poiché io vivo, anche voi vivrete.**

Spiritualmente anche in futuro se continuerete su questo sentiero. **In quel giorno...** Fantastico! Secondo me, questa è veramente la rivelazione più grande, più significativa ed importante che Dio abbia mai dato agli esseri umani nello spazio di 6.000 anni. Proprio qui. Proprio qui. **In quel**

giorno saprete che io sono nel Padre mio, e che voi siete in me ed io in voi. Sta parlando del consolatore, dello spirito santo che può dimorare nella vita umana. Di Dio Onnipotente che può dimorare nella vita umana attraverso il potere dello spirito santo. Grandioso! Sta loro facendo sapere che questo è lo scopo preciso della Pasqua. Sta loro insegnando il perché è in procinto di morire, nella sera della Pasqua dell'Eterno; che in questo modo questo possa cominciare a vivere potentemente nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio. Bellissimo!

Chi ha i miei comandamenti e li osserva... E cosa sono questi? Provengono dal Padre. Si trovano in Esodo 20. Parla dei 10 Comandamenti che Dio diede agli esseri umani per regolare la loro vita, sul come avere un rapporto corretto con Dio ed un rapporto corretto con il prossimo. L'unico modo di poter compiere questo è con la dimora di Dio negli esseri umani. L'intera storia di Israele e di Giuda fa vedere che è impossibile per gli esseri umani vivere in questo modo. È per questo che il mondo vuole dire che la legge è stata abolita. Perché sa che non è in grado di osservarla. Ha bisogno di aiuto per poterlo fare.

Chi ha i miei comandamenti e li osserva è uno che mi ama. Perciò la gente che dice, "Oh, io amo Gesù." Ma se non lo obbediscono, se non osservano i comandamenti che sono stati dati, dov'è dunque l'amore? Volete vivere come vi pare e piace? E che dire di obbedire ed osservare il Sabato come lui ha detto? "Oh, no, è stato abolito." Allora cos'è che volete fare, rubare delle automobili? "Oh, no, non si deve rubare. Questo è un buon comandamento. E nemmeno uccidere." Queste sono le ipocrisie e le menzogne degli esseri umani. Lasciano sbalorditi! **...è uno che mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; e io lo amerò e mi manifesterò a lui.** Spiritualmente. È una cosa spirituale. Per queste persone sarà possibile vedere e capire Cristo, capire la Pasqua, capire il significato ad un livello spirituale. Ma non queste bazzecole, queste storie senza significato di conigli che depongono uova, non del mattino della domenica, come se questo avesse qualche significato speciale da dare credibilità ad un culto domenicale, settimanale, che sfacciatamente disobbedisce Dio, ecc. ecc.

Giovanni 14:22 - Giuda, non l'Iscriota, gli disse: Signore, come mai ti manifesterai (ti farai vedere, ti rivelerai) a noi e non al mondo? "Com'è che noi potremo vederti ma il mondo no?" Non potevano afferrare quello che stava dicendo! Non avevano capito che era qualcosa di spirituale. Potevano solo immaginare l'aspetto fisico. "Noi possiamo vederti, ma gli altri attorno a noi non possono? Cosa significa questo?" Non era una cosa fisica. **Gesù rispose e gli disse: Se uno mi ama, osserverà la mia parola.** La parola è "Logos," la Parola, la Parola di Dio. È di questo che sta parlando. **...e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora,** abiteremo; questa parola che è già stata usata prima in rispetto all'altro versetto. **...e faremo dimora,** abiteremo, **presso di lui.** Bellissimo! La ragione precisa del perché è in procinto di morire - dimodoché questo possa diventare una realtà.

Chi non mi ama, non osserva il mio Logos. Ma non è suo. Lui ci fa sapere di chi è. Proviene da Dio. È Dio che ha dato il Logos. Dio ha dato la Parola. È Dio che ha dato i comandamenti per

regolare la vita degli uomini. **Chi non mi ama, non osserva il mio Logos, e la Parola (Logos) che udite non è mio, ma del Padre che mi ha mandato.** E Suo! Vediamo dunque che Gesù Cristo stava dando all'umanità ogni cosa che Dio aveva dato e che ha dato all'umanità, dicendo ad essa come la vita dovrebbe essere vissuta.

Continuando nel **versetto 25 - Vi ho detto queste cose, mentre ero con voi.** "Dunque, queste cose ve le ho dette." Lui sapeva che non avevano capito, ma era questo ciò che stava loro insegnando, circa le vie di Dio, della Sua verità, su come vivere la vita, parlando a loro di certe cose che erano veramente spirituali ma che non erano ancora in grado di afferrare. Egli dunque dice, "Queste sono le cose di cui vi ho parlato mentre ero ancora presente con voi." **...ma il consolatore, lo spirito santo...** Ecco cos'è. È lo spirito santo. Proviene da Dio. È santo perché è il Logos, è la Parola di Dio, proviene dalla persona di Dio. E gli esseri umani possono ricevere dalla Sua mente, dal Suo pensiero rivelatore. Essi possono arrivare a capire perché si trovano su questa terra, quale sia lo scopo di Dio, possono arrivare a capire il significato della Pasqua, dei giorni dei Pani Azzimi, della Pentecoste e di tutti i Giorni Santi che cadono nell'autunno! Che cosa grande è capire il proposito di Dio ed il Suo piano, capire perché noi esistiamo e perché Dio ci ha dato la vita.

...ma il consolatore, lo spirito santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa. Ci vuole lo spirito di Dio per imparare ciò che è vero. Non lo si può imparare tramite (Come vengono chiamate alcune di quelle cose?) il catechismo. Catechismo; è corretto? Non si può imparare la verità per mezzo di queste cose. Non la si può imparare da persone che hanno inventato ed insegnano certe cose su Cristo e che non hanno alcun riscontro nelle scritture, nella Bibbia. Ma quali cose sono vere? Le cose che provengono da Dio, e c'è un modo che si possono riceverle. **...vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.** "Tutte quelle cose che vi ho insegnato mentre ero con voi. Tutte quelle cose che ho detto." Ma ancora non capirono. Disse che le avrebbero capite. Tutte queste cose saranno riportate alla vostra memoria. I discepoli persino fecero riferimento a questo in varie occasioni, delle cose cui lui disse ed il significato delle quali arrivarono a capire.

Versetto 27 - Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo; C'è una pace che viene da Dio. Penso alla parola "Gerusalemme," Città della Pace, parlando di quello che Dio desidera per l'umanità. Che grande cosa! È lo scopo di Dio dare la pace all'umanità. Noi ancora non l'abbiamo. Non ci siamo nemmeno vicini. Eppure c'è la pace che Dio dà, che proviene dal sacrificio. È tanto, tanto tempo che Dio si sacrifica. Gesù Cristo ha sacrificato. Egli dunque dice, **Vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo;** Non è una cosa che viene forzata giù per la gola. È una scelta che si fa nel corso del tempo, che si ha l'opportunità di scegliere liberamente se è, infatti, il modo di vita che si vuole. Sì o no. Si può arrivare a fare il paragone, a vedere, a capire, se uno vuole capire, cos'è che Dio offre che va tanto al di là di ciò che l'uomo ha fatto a questa terra e lasciato all'umanità - cose non buone, che non appartengono alla pace.

Procedette dicendo, **...il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi**. Tenendo in mente e capendo ciò che è vero e giusto, capendo lo scopo di Dio, le cose intorno alla morte, che essa, come descritta da Paolo è un nemico, ma non è qualcosa di cui siamo ignoranti. Sappiamo che fa parte di un processo. Ogni essere umano è vissuto ed è morto e noi teniamo gli occhi puntati verso il momento in cui non ci sarà più la morte come nemica. Noi siamo consci che ci saranno delle resurrezioni e che la vita sarà restituita.

Allora, di nuovo, in quella sera Gesù istituì una nuova osservanza della Pasqua dell'Eterno, osservanza che sarebbe stata celebrata da allora in poi. Il modo nuovo di celebrarla sarebbe stato con il pane, il vino ed il lavaggio dei piedi. Non sarebbe stato più necessario sacrificare e mangiare un agnello in questa sera. Quell'osservanza fu abolita perché lui adempì tutto quello che simboleggiava. Lui poi procedette nel rivelare precisamente perché si stava accingendo a soffrire e a morire. Sebbene gliene stesse parlando, ancora non riuscivano a capire che stava per morire. Pietro non capì che avrebbe negato Gesù Cristo tre volte prima del sorgere del sole in quel specifico 14° giorno.

Ci fermeremo qui, perché nella prossima parte cominceremo ad affrontare dei tempi che sono molto importanti capire, perché questi danno prova che lui è il Messia, il Cristo. Le cose che il mondo invece osserva e si tiene strette in effetti negano la sua messianicità. Esse rivelano che sta seguendo degli insegnamenti sbagliati, un Cristo falso, se permettete, perché non è il Cristo delle scritture.

Così, con questo, continueremo con *Parte 3* la prossima volta.